

Balene e delfini dei nostri mari

Balenottera comune

Balaenoptera physalus



Balenottera comune

La specie

La balenottera comune, il secondo animale più grande al mondo dopo la balenottera azzurra, è l'unico mysticete regolarmente presente in Mediterraneo. È la prima specie dei nostri mari per cui è stata dimostrata la diversità genetica rispetto alle popolazioni dell'Atlantico.



Balenottera comune

Caratteristiche

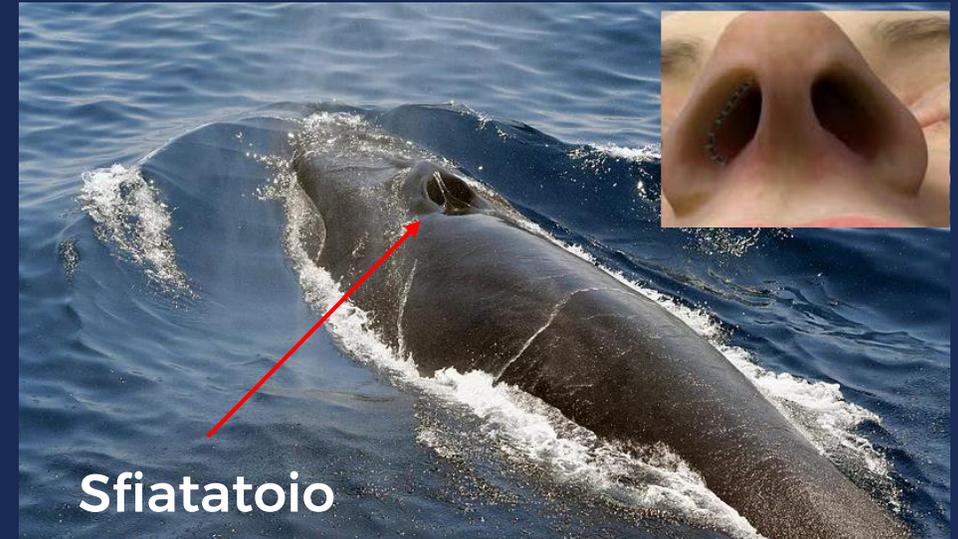
Nei misticeti le femmine sono più grandi dei maschi. Una balenottera può arrivare a 24 metri di lunghezza e pesare fino a 75 tonnellate; in Mediterraneo il «record» misurato è di quasi 20 metri. Grazie alla sua forma idrodinamica questa specie può nuotare a 20 nodi (37 km/h).



Balenottera comune

Profilo di emersione

Il soffio è stretto e alto fino a 6 metri. Assieme alla pinna falcata permette di riconoscere facilmente una balenottera in mare e di distinguerla dal capodoglio, l'unica altra grande specie regolarmente avvistata in Mediterraneo.

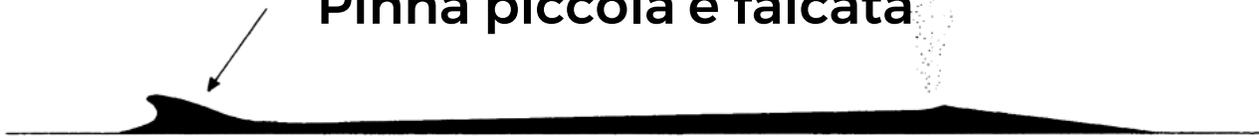


Sfiatatoio

Soffio alto e stretto



Pinna piccola e falcata

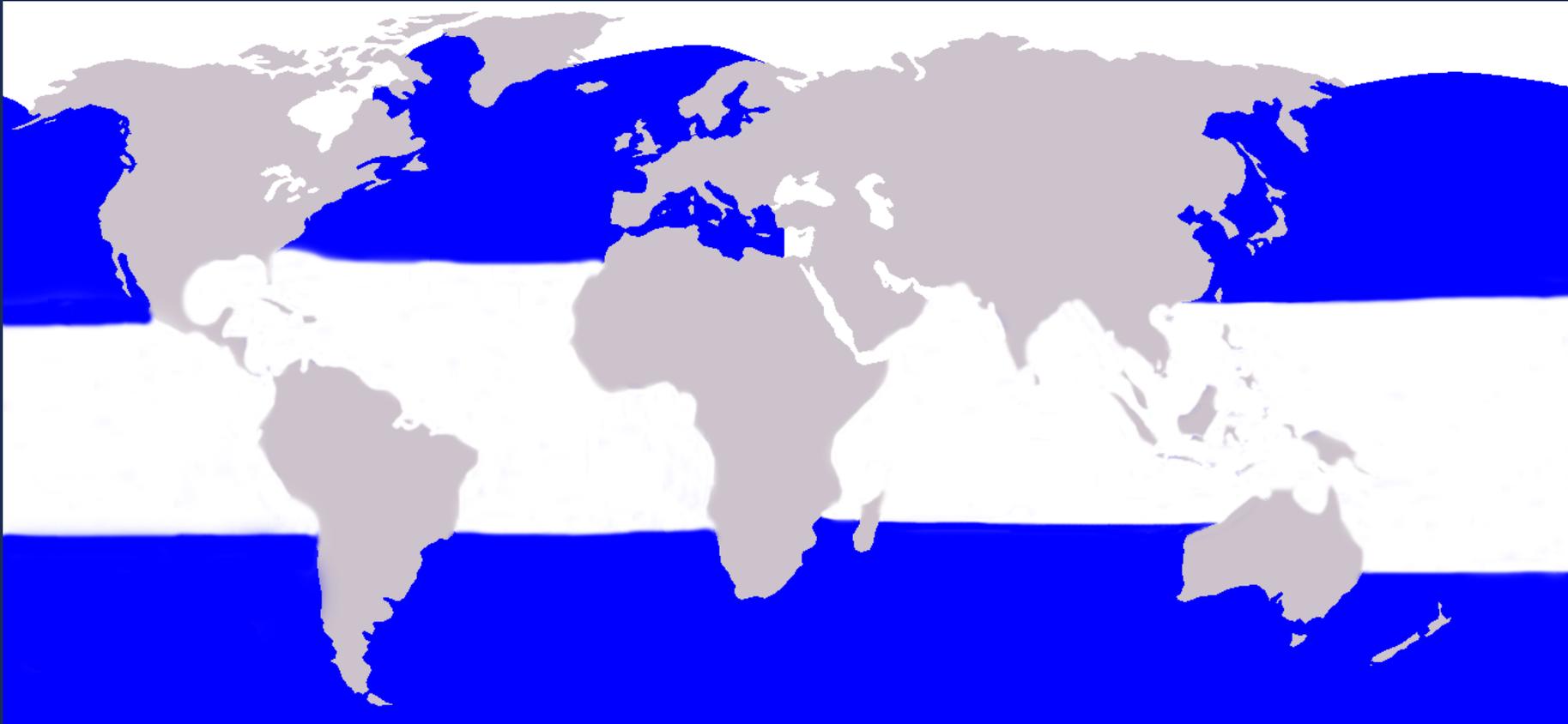


Come tutti i misticeti le balenottere hanno uno sfiatatoio doppio, molto simile al nostro naso, ma rivolto all'indietro.

Balenottera comune

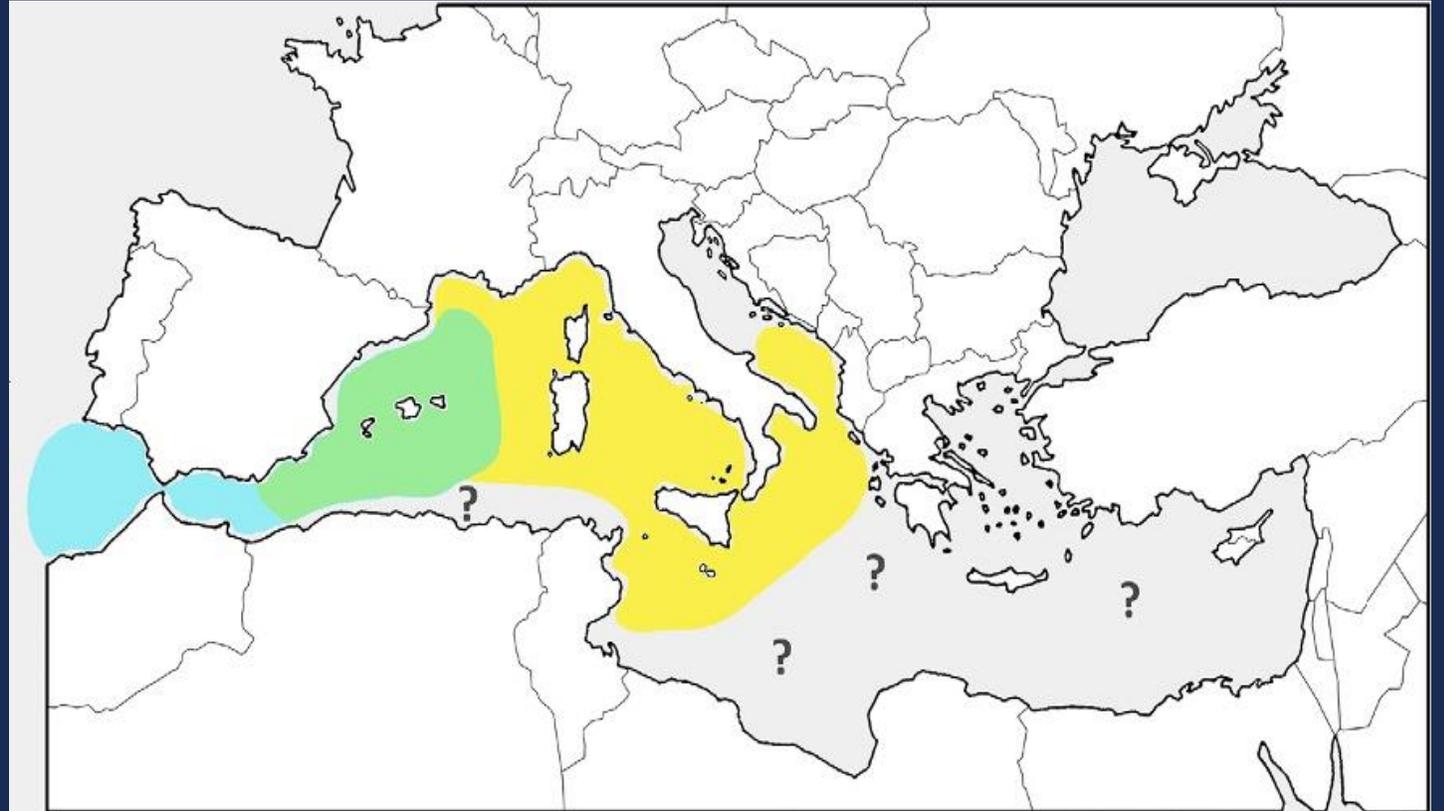
Distribuzione mondiale

È una specie cosmopolita, presente soprattutto nelle acque temperate e sub-polari. La si incontra raramente alle latitudini tropicali ed è assente nella porzione settentrionale dell'Oceano Indiano.



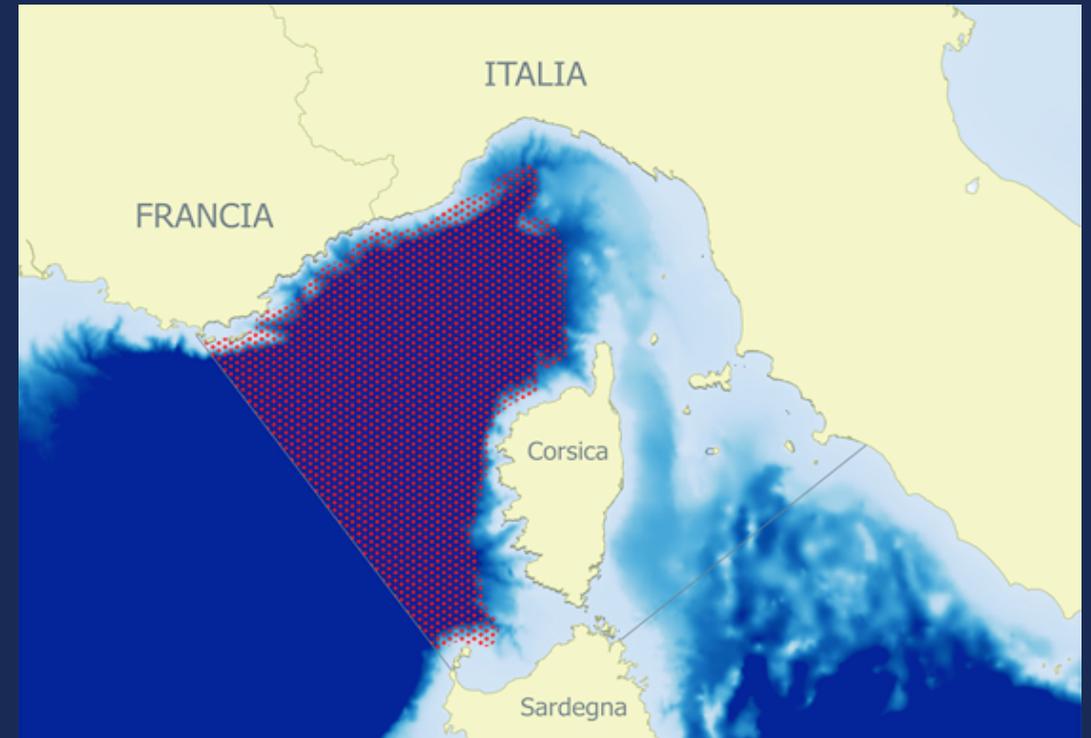
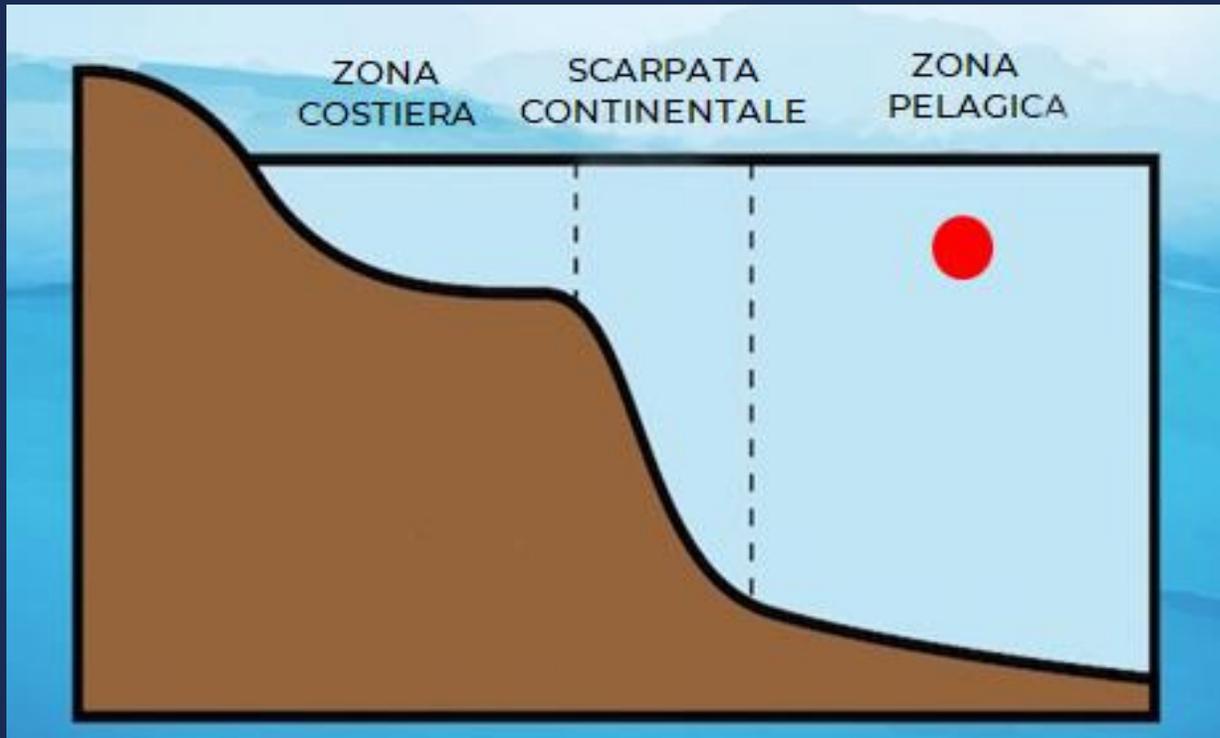
Distribuzione in Mediterraneo

La popolazione propriamente mediterranea (che frequenta soprattutto la zona in giallo nella figura) si riproduce all'interno del bacino, ma esiste anche una seconda frazione di conspecifiche (nell'area in azzurro) provenienti, a periodi, dall'Atlantico attraverso lo stretto di Gibilterra. Si pensa che le balenottere atlantiche si spingano fino alle Baleari, parzialmente sovrapponendosi alle mediterranee (zona in verde).



Habitat

Il Santuario Pelagos è probabilmente la più importante zona di aggregazione delle balenottere comuni nel Mediterraneo, per le quali rappresenta il quartiere alimentare estivo. Le balenottere comuni vengono avvistate tipicamente al largo, sopra fondali di 2000 metri e più.



Balenottera comune

Alimentazione

La balenottera comune si nutre di piccoli gamberetti eufausiacei (*Meganyctiphanes norvegica*), che trova soprattutto in area pelagica (d'alto mare). Questi crostacei, detti anche krill mediterraneo, sono particolarmente abbondanti nel Santuario Pelagos, soprattutto tra marzo e settembre. Si stima che una balenottera ne mangi poco meno di 2 tonnellate al giorno. È una quantità equivalente al peso di 2 Fiat 500. Recenti studi hanno ipotizzato che in realtà il consumo possa essere molto di più.

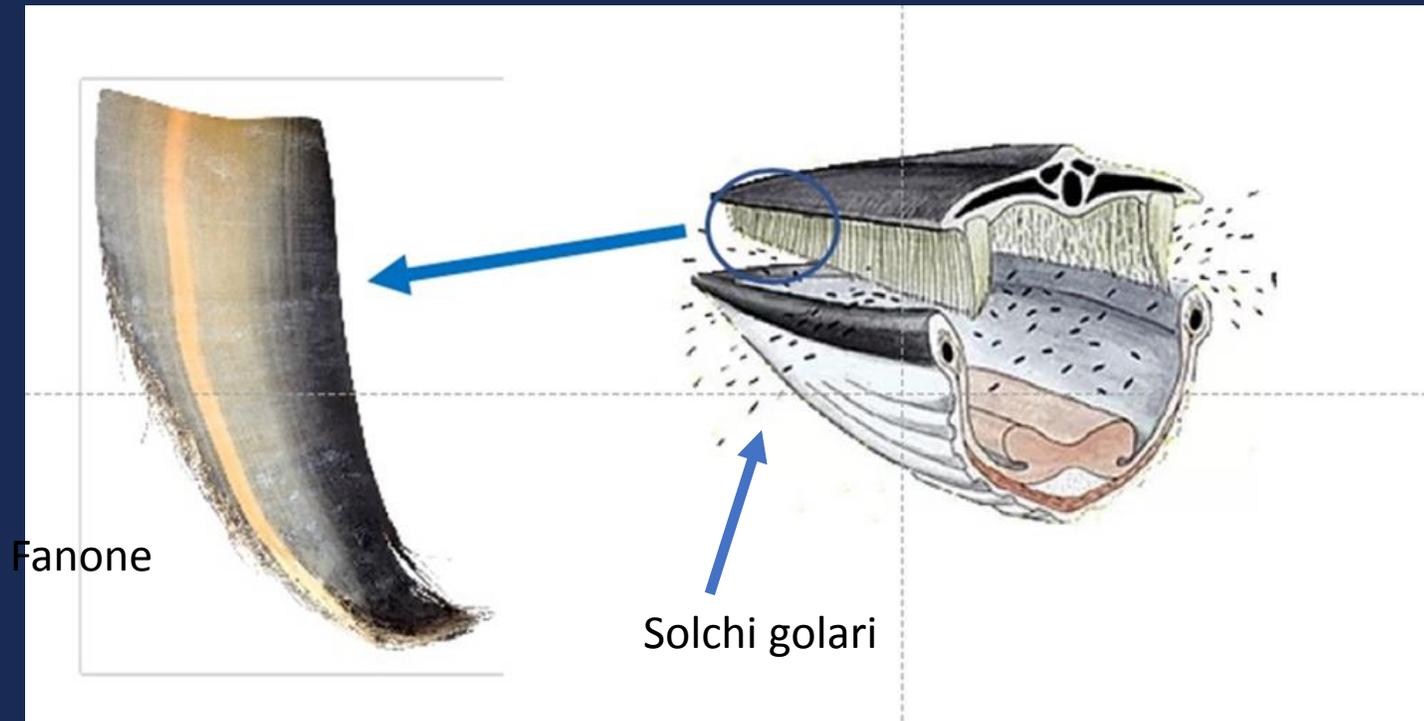


Foto di MAR/ECO. Creative Commons

Balenottera comune

Filtrazione

La cavità boccale della balenottera è fatta come una fisarmonica: i solchi golari nella parte inferiore le permettono di espandersi enormemente. Sul palato invece si trovano i fanoni, lunghe lamine cornee (della stessa sostanza delle nostre unghie e dei capelli). L'animale si immerge in profondità e quando trova una aggregazione di krill ingloba acqua e cibo. I gamberetti vengono filtrati dai fanoni, mentre, l'acqua, è espulsa ai lati.



Balenottera comune

Riproduzione

La balenottera comune raggiunge la maturità sessuale tra gli 8 e i 12 anni di età; il concepimento avviene in inverno; dopo 11-12 mesi di gestazione nasce un solo piccolo. Un neonato misura 5-6 metri e pesa 2 tonnellate; viene nutrito dalla madre per i successivi 6 mesi con circa 100 litri al giorno di un latte molto ricco di grassi. Quando le balenottere giungono nel Santuario, in estate, i piccoli sono quindi già svezzati, o quasi.



Balenottera comune

Tracking satellitare

Gli spostamenti delle balenottere, molto difficili da seguire con la barca su lunghi tratti, sono stati studiati da Tethys con il tracking satellitare. Un piccolo trasmettitore, collegato al sistema Argos, viene fissato all'animale e fornisce periodicamente la sua posizione.

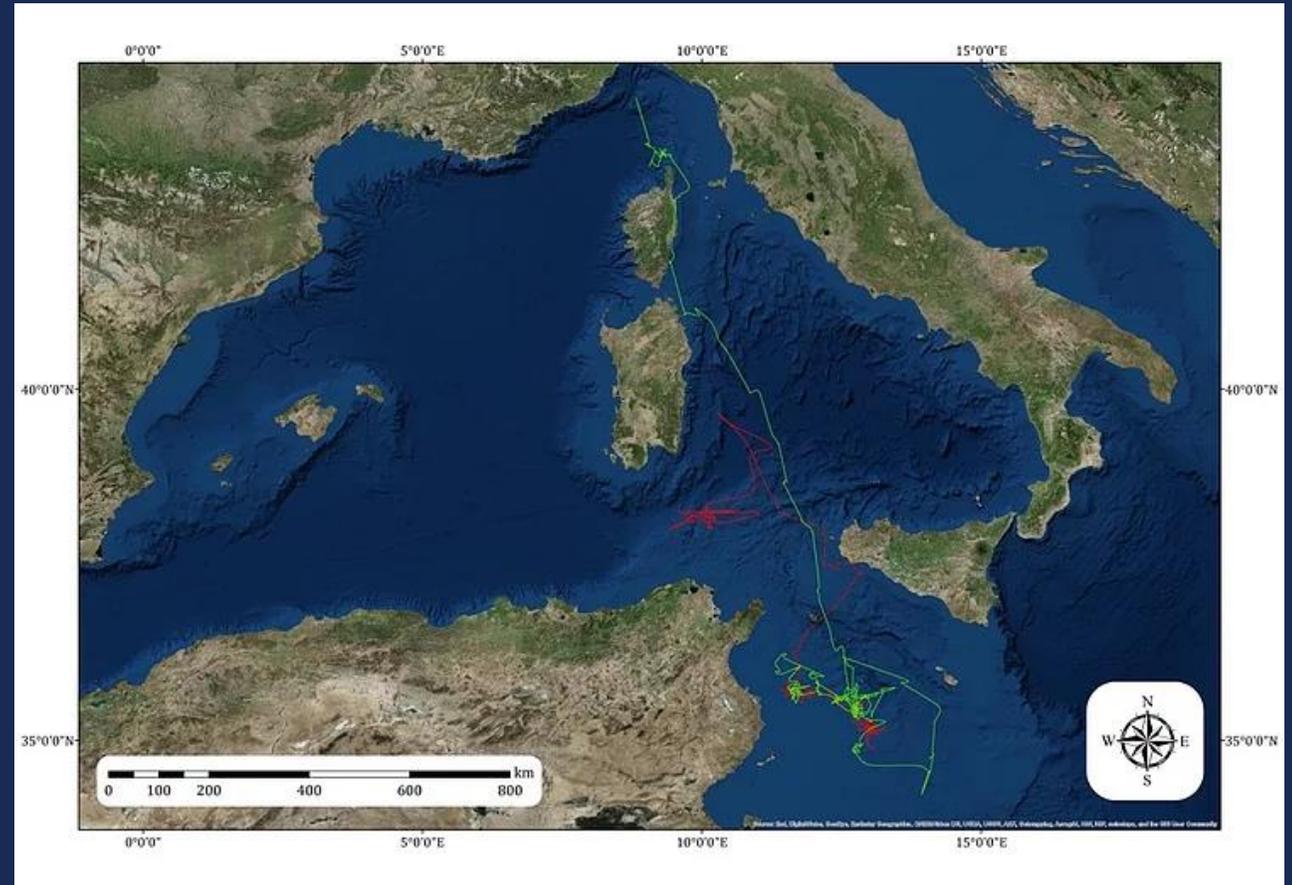


Balenottera comune

Migrazione

Anche se una parte delle balenottere probabilmente rimane nel Santuario, in inverno altre si spostano più a sud in cerca di cibo. Non si conosce una zona in cui si concentrino, ed è possibile che si disperdano restando semplicemente in contatto acustico tra di loro.

Non sono note nemmeno delle rotte migratorie precise, anche se i ricercatori dell'Istituto Tethys hanno documentato per la prima volta la migrazione di due individui dalle acque intorno a Lampedusa verso il Santuario, in primavera.



Migrazione di due balenottere nel 2015 da Lampedusa verso nord. Una è arrivata fino al Santuario Pelagos in meno di 5 giorni.

Balenottera comune

Vocalizzazioni

Le vocalizzazioni delle balenottere non possono essere percepite dall'orecchio umano perché hanno una frequenza molto bassa (20 kHz). Per poterle ascoltare bisogna velocizzare il suono.

Gli impulsi sonori emessi dalla balenottera comuni arrivano a 186 dB. Quelli delle balenottere azzurre, di soli 2 dB superiori, si pensa possano viaggiare per centinaia di chilometri in mare. Si è ipotizzato che in questo modo possano addirittura comunicare tra loro da una sponda all'altra dell'oceano.



Rappresentazione grafica di vocalizzazioni di balenottera



Suoni velocizzati di 8 volte

Conservazione e minacce

I pericoli per questo grande animale sono molteplici: dall'inquinamento alle reti da pesca, ma tra i principali figurano le collisioni con le grandi navi e l'ingestione di micrplastiche. Quando mangia, una balenottera prende un "boccone" delle dimensioni di circa 70 mila litri d'acqua e ne filtra il plancton, ma anche qualsiasi altra particella, esponendosi ad un lento avvelenamento.

Lista Rossa IUCN, status popolazione mediterranea= **Endangered (minacciata)**



«Propeller» è una balenottera ben nota nel Santuario, avvistata per la prima volta da Tethys nel 2010 e successivamente nel 2018 e 2019. La grossa cicatrice è causata senza dubbio dall'elica di una nave.

Balenottera comune



La barca «Pelagos» di Flash Vela d'Altura utilizzata dall'Istituto Tethys nel Santuario Pelagos.